

Detrazione 55%, NON c'è il rifinanziamento nella Manovra

Giovedì 03 Giugno 2010

Salta la speranza della proroga della detrazione nel DPF estivo. La mancata prosecuzione cancellerebbe 3,3 MLD di gettito fiscale aggiuntivo



Aspettavano tutti il documento di programmazione finanziaria dell'estate per consolarsi sulla continuazione della detrazione fiscale del 55%. Invece è arrivata la Manovra, che non rifinanzia la detrazione del 55%.

La procedura legislativa

Il Disegno di Legge noto come “ Legge Finanziaria”, che teneva impegnati i rami del Parlamento per gli ultimi mesi dell'anno, con la reggenza Tremonti è stata anticipata nel periodo pre-estivo. E' qui che si fanno le sorti del futuro economico del Paese. Il Disegno di Legge, di iniziativa governativa, dovrebbe essere consegnato al parlamento e qui discusso, con i tempi dell'Aula. Proprio in questo ambito ci si attendeva la decisione sulla proroga della detrazione fiscale del 55%.

Ma la crisi greca ha cambiato le carte e i contenuti di quella finanziaria sono stati anticipati nel Decreto Legge 78/2010, cioè la Manovra Fiscale. Che non mostra alcuna traccia del rifinanziamento della detrazione fiscale per le ristrutturazioni energetiche. Ora si attende il passaggio alle Camere.

Green economy addio

"Bel capolavoro -afferma Fabrizio Vigni -a capo di EcoDem: da una parte si spalancano le porte al condono edilizio, dall'altra si colpiscono al cuore le politiche per le energie rinnovabili (cancellazione dell'obbligo di ritiro dei certificati verdi e il canone aggiuntivo per l'**idroelettrico**) e l'efficienza energetica. “ E come si fa a pensare – continua Vigni - di non prorogare gli incentivi fiscali del 55 per cento per il risparmio energetico nelle abitazioni e per il solare termico? Anche in questo caso si mette il bastone tra le ruote ad una politica virtuosa, dal carattere anticiclico, che nel settore dell'edilizia ha prodotto lavoro,

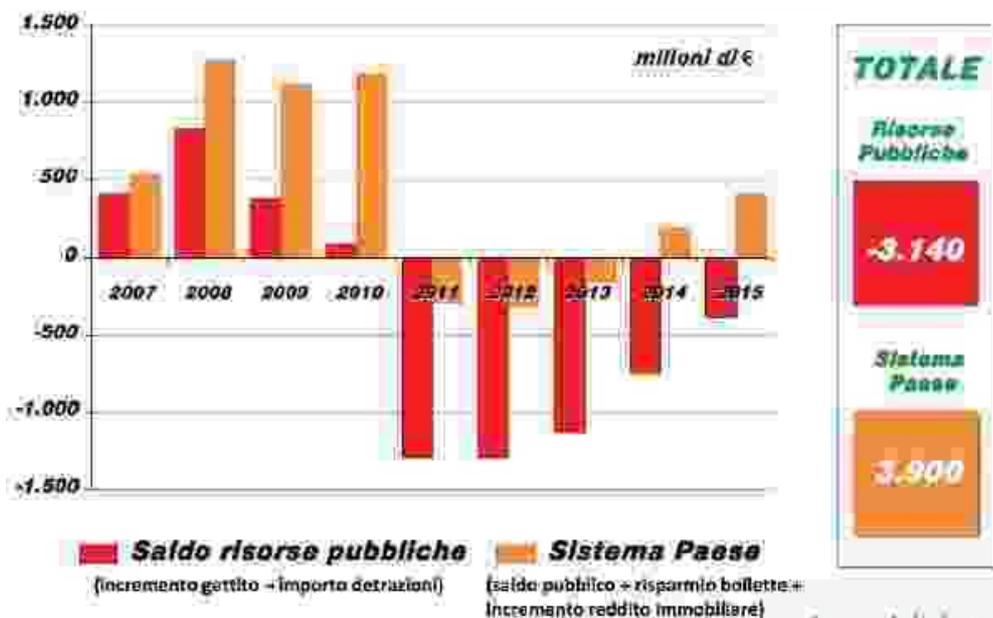
innovazione, sviluppo". " Mentre altri paesi contrastano la crisi investendo sulla green economy, da noi si va in senso esattamente opposto. **Fermiamoli** – afferma Vigni". L'ultima spiaggia sembra essere la Legge di Stabilità in autunno, sempre che l'enorme eco del settore delle costruzioni non produca maggiori certezze prima di quella data.

Ma quanto costa allo Stato la detrazione del 55%

La realtà dei fatti, come ha spiegato l'Enea, è che la Detrazione del 55% è un provvedimento "anticiclico" cioè che innesca l'economia, come ha fatto negli ultimi due anni.

Nel **quadriennio** il costo totale dell'investimento è stato stimato in 11,7 miliardi di euro che comporterebbero un mancato gettito per l'erario di 6,445 miliardi. Una piccola manovra finanziaria, da qui le preoccupazione di Tremonti. **Eppure questi investimenti hanno cominciato a rendere e il valore di questa rendita lo calcola il Cresme**, a cui L'Enea ha affidato lo studio. Secondo Cresme il **risparmio sulla bolletta energetica è stimabile in 3,2 miliardi** di euro. Il dato è valutato su uno specchio temporale di 8 anni, ma si sa che i benefici degli interventi vanno oltre. A questi si aggiungerebbero 3,3 miliardi di gettito fiscale aggiuntivo (IVA, Irpef, Ires delle imprese e dei professionisti coinvolti). Ulteriori 3,8 miliardi sarebbero imputabili all'incremento dei valori immobiliari. **Quindi il beneficio del Sistema Paese ammonterebbe a circa 10 miliardi a fronte dei 6,4 a cui avrebbe dovuto "rinunciare" l'erario.** Ma il sacrificio sembra sia valso la pena perché nelle valutazioni precedenti non sono stati computati una serie di benefici indubbi e non facilmente quantificabili, come:

Ipotesi di interruzione al 2010 del provvedimento (fonte: CRESME)



• start-up imprese

green economy

- nuova occupazione (in termini sociali e fiscali, soprattutto per i giovani)
- emersione sommerso
- vantaggi ambientali
- contenimento penali europee

A onore della cronaca va però riportato che **lo stimolo della detrazione ha mosso “solamente” il 47% degli investimenti prodotti**. Infatti, secondo quanto emerso da un indagine del Cresme, il 52% degli di coloro che hanno beneficiato della detrazione avrebbero dato corso agli interventi anche in assenza del beneficio del 55%, anche se è lecito ipotizzare in misura minore e con un sommerso maggiore.

E se non si continuasse?

Nel caso che la detrazione non venisse prorogata, Cresme **stima un aggravio per le casse dello Stato a partire dal 2011**, causato dall'interruzione del maggiore gettito generato dagli investimenti. Ma non andrebbero sottovalutati nemmeno il rallentamento delle potenzialità di innovazione tecnologica e di efficientamento energetico degli edifici; l'interruzione della crescita virtuosa del risparmio energetico e della limitazione della emissione di CO₂; il disimpegno pubblico alla crescita culturale in ambito ambientale, che non gioverebbe ad un Paese che ha tutto da guadagnare dalla tutela del proprio patrimonio.

“Per tutte queste ragioni - commenta Gianpaolo Valentini a capo del GDL efficienza energetica dell'Enea - è auspicabile una proroga delle detrazioni, da decidersi però al più presto per dare certezze ai produttori, agli installatori, ai professionisti e agli utenti al fine di poter programmare le proprie attività almeno a medio termine e venire incontro alle esigenze di tutti i cittadini. Quindi, una volta dimostrato la ragione per cui il Paese ha bisogno, soprattutto in questa fase, di continuare ad investire è altrettanto evidente, agli occhi dell'Enea il motivo per cui la detrazione dovrà essere modulata differentemente”.

Il bilancio energetico della Detrazione 55%

Nel 2007 sono state inoltrate 106mila domande per investimenti pari a 1,453 mld di euro e un beneficio energetico di 786 GWh. Nel 2008 le domande sono salite a 247.800 per investimenti, pari a 3,5 mld con un beneficio energetico di 1961 GWh. Il dato è un po' drogato della ipotizzata sospensione della detrazione con il Dlgs 185, poi ritirata. Infatti nell'anno successivo c'è stato un leggero calo, 238mila interventi (dato provvisorio) che hanno indotto investimenti per 2,930 mld. Il risparmio energetico ottenuto è stato di 1656 GWh. Interessante notare in quest'ultimo anno un calo dei prezzi medi per intervento, indotto dalla concorrenza intervenuta e dai nuovi prodotti.